

I GRANDI MARCHI SBARCA, IN CALIFORNIA, IL 22 OTTOBRE, A SAN FRANCISCO, PER IL PROPRIO EVENTO ISTITUZIONALE

I Grandi Marchi sbarca in California il 22 ottobre, a San Francisco, per il proprio evento istituzionale e per cercare di conquistare i Millenials, quella fascia di mercato occupata dai giovani tra i 21 e i 34 che amano bere vino.

Si tratta dell'appuntamento annuale pi rappresentativo per l'Istituto, che vede la presenza di tutti i titolari delle aziende associate impegnati nella presentazione e degustazione dei loro vini: da Alois Lageder ad Argiolas, da Biondi Santi Greppo a Ca del Bosco, da Michele Chiarlo a Carpen Malvolti, da **Donnafugata** a Ambrogio e Giovanni Folonari Tenute, fino a Gaja, Jermann, Lungarotti, Masi, Marchesi Antinori, Mastroberardino, Pio Cesare, Rivera, Tasca Dalmerita, Tenuta San Guido e Umani Ronchi (www.istitutograndimarchi.it).

Il programma prevede un seminario dal titolo Exploring the authentic wines of Italy tutto incentrato sulla presentazione di vini provenienti da vitigni autoctoni delle diverse aree produttive; al seminario faranno seguito due walk around tasting cui complessivamente sono attese oltre 500 persone: uno riservato agli operatori del settore e alla stampa specializzata, l'altro rivolto ad un selezionato pubblico di soci di wine club e wine lover.

Nonostante gli Stati Uniti siano il mercato numero uno per consumi, solo il 30% degli americani beve vino, il che vuol dire che il vino italiano ha ancora ampi spazi di manovra - commenta il presidente Grandi Marchi, Piero Antinori - non un caso che abbiamo scelto la California come meta della tappa istituzionale che vedrà tutti i 19 produttori presenti nella patria del vino made in Usa che c infatti maggior fermento e dove si sta delineando una nuova compagine di giovani consumatori che dimostrano di apprezzare molto il vino italiano. Ragazzi e ragazze tra i 20 e i 30 anni che si informano, che sperimentano e che si stanno orientando su una fascia di consumo medio-alta targata soprattutto Italia. Con queste premesse - conclude Antinori - possiamo pensare ad un futuro decisamente positivo.